

Stili comunicativi e relazioni di attaccamento nella famiglia con disturbi di dipendenza da sostanze: il contributo dell'analisi della conversazione in otto casi clinici

Michela Balconi

Dipartimento di Psicologia - Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano -
Largo Gemelli,1 20123 Milano
tel. +39-2-72342600 fax: +39-2-72342280 e-mail: psicom@mi.unicatt.it

Abstract

This paper intends to turn research focus on conversational frame in therapeutic setting, exploring communicative styles of family system with a own member affected of drug abuse and dependence disturb. *Content* and *frame analysis* underlie intrinsic value of strategic communication to effect interpersonal relations, and, at the same time, to validate the ipothesis of co-articulation of individual behavior with global communication patterns of the system.

Our purpose is as to support theoric ipothesis with experimental evidences as to provide an applicative method to relate communication to quality of relations in family system, in contexts where prevale a masking and avoidment strategy .

A.A.I. (Adult Attachment Interview) structures clinical traitment and it allows to segment discourse into meaningful content domains, clustered in semantic areas with high relevance for this clinical profile. Particulary, we considered topic area of *family history, configuration of extended family* (to third generation), *mournfull and losses events, parental relations* and *relations with preferred partners, self and relations elaboration* and, at the end, their *parental role*.

Eight conversational plots of different clinical setting were analyzed by *Sphinx Survey Lexica Edition*, with specific focus on *micro-* and *macro-* levels of discourse and, specifically, we adopt *quantitative* and *qualitative approach* to individuate some explicative features of conversational exchange. Respectively, the micro- and macro- indexes are distinct in this way: in the first case we analyze *semantic categories* that characterized speakers' styles from *emotive* and *cognitive* point of view, as *disfluency indexes* (repetitions and interruptions of words, pauses, vocal modifiers, ecc.), *predication* (with it type and mode features) as well as *pronoun form* (personal/impersonal). In the second case we extracted *structural indexes* of the utterances and their relations. Our purpose was to show articulation of discourse and it complexity.

Statistical univariate analysis of variance supported our ipothesis, with homogeneity of results. Infact we forward an explanation and synthesis of *communicative styles' map*, where we distinguish, besides, *partecipative vs elliptic* and *impersonal* strategy directly linked to tematic areas previously defined.

Sommario

Il presente contributo ha esplorato gli "stili comunicativi" all'interno di frame conversazionali terapeutici, in specifici *setting* clinici di famiglie con un soggetto affetto da dipendenza da sostanze stupefacenti. L'analisi del *contenuto* e la *frame analysis* hanno consentito di rilevare il valore euristico dell'approccio strategico della comunicazione nel definire e circoscrivere le inter-relazioni, correlando lo "stile" del singolo a quello del pattern comunicativo dell'intero sistema. Mediante l'impiego dell'intervista semi-strutturata dell'*A.A.I. (Adult Attachment Interview)*, è stata definita una mappa di *contenuti tematici*, ad alta pertinenza rispetto al fenomeno indagato. In particolare, sono state individuate tre aree tematiche salienti: l'area della *relazione con la propria madre*, l'area della *relazione con il padre* e l'area della *elaborazione dei lutti personali*. La ricerca ha utilizzato un campione di otto distinti casi clinici. I tracciati conversazionali prodotti sono stati successivamente analizzati

con il supporto del codificatore testuale *Sphinx Survey Lexica Edition*, al fine di rilevare indicatori micro- e macro- testuali che caratterizzano lo stile comunicativo dei parlanti. In particolare sono stati indagati sul piano qualitativo e quantitativo gli indicatori relativi alla *disfluenza* (ripetizioni e interruzioni dei sintagmi, le pause vuote e piene), la *predicazione* (numero di predicati e loro tipologia – mentali o d'azione), la *forma pronominale* (personale o impersonale). Come indicatori macro-strutturali sono stati considerati il *numero di interventi* a carico di ciascun parlante, al fine di definire il grado di complessità del discorso.

I risultati ottenuti (analisi della varianza per misure ripetute) consentono di ricostruire una mappa articolata e complessa degli stili comunicativi impiegati dai parlanti, evidenziando tendenze differenti in funzione dell'area tematica indagata dall'intervista, quali la *partecipazione* e il *coinvolgimento emotivo* da un lato nel caso della *relazione con la propria madre*, l'*impersonalizzazione* e uno *stile ellittico* per l'area *relazione con il padre*.

Keywords: communicative styles; strategic communication; verbal and non-verbal indexes in conversational analysis; A.A.I. (Adult Attachment Interview); emotive and cognitive communication planning.

1. Introduzione

I contributi forniti dalle teoria sistemica nella comprensione dei fenomeni di dipendenza da sostanze stupefacenti hanno progressivamente spostato il focus d'analisi dal soggetto sintomatico inteso come portatore di un disagio individuale al contesto familiare e, specificamente, agli *stili di attaccamento* che caratterizzano i rapporti e le relazioni privilegiate intra-familiari (Cirillo, Berrini, Cambiaso & Mazza, 1993). Nella prospettiva secondo la quale il comportamento di un membro influenzi il comportamento degli altri e che la famiglia stessa debba saper trovare e mantenere un equilibrio tra l'esigenza di stabilità e la richiesta di cambiamento, è possibile supporre che il disagio psichico di uno dei membri sia il sintomo di un malessere più esteso che riguarda il sistema familiare nella sua globalità.

I contributi rispettivamente della *A.A.I (Adult Attachment Interview)*, dell'*approccio terapeutico sistemico* e dell'*analisi della conversazione* (Amaturo, 1993; Crittenden, 1999; Fava Vizziello, Leo & Simonelli, 1997) hanno consentito di evidenziare il ruolo degli scambi comunicativi quali elementi non esclusivamente epifenomenici ma *costitutivi* delle relazioni stesse, la cui valenza strategica viene valutata sia in termini applicativi nel *frame* della seduta terapeutica che su di un piano di validazione di un metodo interpretativo (Bercelli & Lenzi, 1998). In particolare, dal connubio dell'*analisi conversazionale* e dalla *frame analysis* viene mutuato un contributo esplicativo della tecnica di intervento terapeutico finalizzata al raggiungimento di un cambiamento degli *stili conversazionali e relazionali* del sistema familiare, previo l'assestamento su nuovi parametri di equilibrio dinamico. L'obiettivo terapeutico coincide con la *rielaborazione dei contenuti focali* proposti dall'intervista, attraverso l'acquisizione di *nuove "regole" conversazionali* indotte dal *frame* terapeutico (Leonardi & Viaro, 1990). Tale *reframing* costituirebbe il prodotto finale di una ricostruzione dei percorsi comunicativi degli attori, focalizzandone gli stili conversazionali. Identificato con un oggetto dalla duplice valenza, sia *cognitiva* che *emotiva*, lo *stile* adottato dal comunicante si configura come strumento flessibile, dinamico, impiegato strategicamente nel contesto conversazionale (Anolli & Balconi, 1998a; Buller & Burgoon, 1994).

Pertanto, il presente contributo si contraddistingue per duplicità di finalità, teorico-metodologica da un lato e applicativo-esplicativo dall'altro.

2. Obiettivi, ipotesi e metodo della ricerca

La selezione del campione degli *otto casi clinici* esaminati è stata realizzata a partire dall'anamnesi della storia familiare, che ha evidenziato un profilo clinico comune di *disconoscimento degli eventi di abbandono* nella storia familiare della coppia genitoriale del

soggetto sintomatico, divenuto successivamente uno stile relazionale dell'intero sistema familiare, improntato alla *trasmissione della carenza*.

Al fine di sondare la corrispondenza di tali modalità relazionali sul versante della comunicazione, sono state individuate alcune *aree di contenuto privilegiate*, supportate dalla griglia dell'intervista semi-strutturata della A.A.I. e ad alta pertinenza rispetto alle ipotesi cliniche di partenza (la trasmissione della carenza appunto). Tali aree dovrebbero comportare la presenza di indizi esplicativi dell'atteggiamento del soggetto rispetto ai contenuti indagati.

In particolare sono stati analizzati alcuni indicatori verbali *semantici* - *micro unità del discorso* - (numero di parole, lessico ristretto, predicazione e pronominalità, ecc.) e *strutturali* - *macro unità del discorso* - (complessità enunciativa, ecc.), nonché alcuni *fenomeni di disfluenza* (interruzioni e ripetizioni delle unità sintagmatiche, interruzioni del parlato - pause -, caratterizzatori vocali, componenti vocali - variazioni di tonalità e intensità - ecc.). Tali unità sono state individuate tenendo conto sia del carattere di *programmazione cognitiva* della strategia comunicativa, che articola mosse a *breve* e a *lungo termine*, sia della *valenza emotiva* degli stili comunicativi impiegati dai parlanti.

L'analisi del contenuto si è valsa del supporto informatico di decodifica *Sphinx Survey Lexica Edition 2.0a*. Mediante tale supporto è stato possibile rilevare la mappa complessiva del *corpus testuale*, individuando le occorrenze dei sintagmi presenti e la loro consistenza percentuale nel testo. Successivamente si è proceduto ad eliminare i termini funzionali presenti per individuare le occorrenze di contenuto (*lessico ristretto*), nonché la loro tipologia. Infine è stata analizzata la struttura e l'organizzazione complessiva del discorso mediante la rilevazione degli interventi a carico di ciascun parlante (gestione dei cambi di turno).

3. Discussione e conclusioni

La codifica di tali indicatori, sia in termini quantitativi che qualitativi, (e la successiva applicazione dell'analisi univariata della varianza per ciascun indicatore) ha consentito di far emergere il valore euristico dell'approccio, rilevando la funzione precipua di alcune delle componenti indagate. In particolare l'*aumento di fenomeni di disfluenza* per quanto pertiene all'area della *relazione con la madre* ($F=3.56$; $p=.054$) si è rilevato indicativo del *grado di coinvolgimento emotivo* del soggetto, contraddistinguendone uno *stile partecipativo e coinvolto*. La mancata fluenza dell'eloquio segnalerebbe la difficoltà del parlante di integrazione tra pensieri e sentimenti, tra loro in competizione, sottolineandone i punti di discrepanza, intesa come come discrasia tra ciò che il soggetto pensa e ciò che lo stesso è disposto a pensare.

D'altro canto, l'incremento di *indizi di impersonalizzazione* della conversazione (aumento delle forme pronominali impersonali) ($F=4.90$; $p=.024$) rispecchierebbe l'allontanamento del soggetto dai contenuti conversazionali, rafforzato dalla prevalenza di enunciati privi di predicato ed ellittici. In particolare, proprio nell'area relativa alla *relazione con il padre* si rilevare il maggior incremento degli indizi di *distanziamento*, con un aumento del numero di pronomi impersonali, con uno stile parimenti reticente sul piano della macro- struttura del discorso (riduzione del numero di osservazioni) ($F=7.21$; $p=.007$). Si profilerebbe così uno *stile comunicativo* improntato alla *reticenza*, alla *sinteticità* e al *disimpegno emotivo del parlante* (Anolli & Balconi, 1998b). Particolarmente rilevante risulta, inoltre, il profilo relativo all'area della *elaborazione dei lutti*. Emergerebbe, da un lato, la tendenza del soggetto ad utilizzare uno stilo impersonale, con l'aumento dei pronomi di terza persona ed un utilizzo contenuto dei pronomi personali, mentre, dall'altro, nell'eloquio del parlante si rileva un incremento dei fenomeni di disfluenza, che contraddistinguono un periodare interrotto. Anche

in questo caso emergerebbe, pertanto, un elevato coinvolgimento del parlante rispetto ai contenuti considerati.

Dall'analisi degli stili comunicativi sembrerebbe profilarsi una tendenza complessiva, che sul piano comunicativo focalizza nelle *relazioni con le figure parentali atteggiamenti* tra loro *contrastanti*, di maggiore *distacco* e *chiusura* rispetto alla *figura paterna*, di maggiore *partecipazione*, seppure ad *elevata valenza emotiva*, difficilmente controllabile, rispetto alla *madre*. Si delineerebbe, peraltro, una complessiva incapacità del parlante nel rievocare e nel gestire contenuti relativi ai *lutti personali*, eventi che avrebbero contribuito a definirne l'esperienza di *carenzialità* e di *distacco affettivo* nell'infanzia.

References

- Amaturo E., 1993. *Messaggio, simbolo, comunicazione*, NIS, Roma.
- Anolli L. & Balconi M., 1998a. Mentire con le parole: analisi degli indicatori verbali micro- e macrostrutturali, *Ricerche di Psicologia*, XXII, 2.
- L. Anolli & M. Balconi, 1998b. Le parole dell'inganno: strategie verbali del mentitore, *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, 2, 15-27.
- Bercelli F. & Lenzi S., 1998. Analisi conversazionale di sedute di terapia cognitiva, *Quaderni di Psicoterapia Cognitiva*, 2.
- Bercelli F., Leonardi P. & Viaro M., 1998. *Cornici terapeutiche*, Raffaello Cortina Editore.
- Buller D.B. & Burgoon J.K., 1994. Deception: Strategic and nonstrategic communication. In: Daly J.A., Wiemann J.M. (eds.): *Strategic interpersonal communication*, Lawrence Erlbaum, Hillsdale, pp.191-223.
- Cirillo S., Berrini R., Cambiaso G. & Mazza R., 1996. *La famiglia del tossicodipendente*, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Crittenden P.M., 1999. *Attaccamento in età adulta*, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Fava Vizziello G., Leo M.G. & Simonelli A., 1997. La valutazione dell'attaccamento nell'adulto. In: Fava Vizziello G. & Stocco P. (eds.): *Tra genitori e figli la tossicodipendenza*, Masson, Milano.
- Leonardi P. & Viaro M., 1990. *Conversazione e terapia*, Raffaello Cortina Editore, Milano.